

**CGILE UIL.** L'assessore Russo: «Serve un impegno a livello nazionale»

## Ticket sanitari, i sindacati: esenti le famiglie povere

**PALERMO**

●●● I sindacati chiedono alla Regione di esentare le famiglie più povere dal pagamento dei ticket sanitari. Le norme in vigore da quest'anno infatti hanno ridotto il numero degli esenti. La richiesta è stata ribadita al vertice di ieri con l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo. «Le risorse si possono trovare nella "famigerata" tabella H» sostiene Claudio Barone,

segretario generale della Uil Sicilia che chiede di «diminuire i finanziamenti a enti e associazioni per destinare le risorse allo sgravio dei ticket per le famiglie più povere» e «di ripristinare i parametri Isee per un più corretto accertamento degli aventi diritto». La Cgil Sicilia, con Elvira Morana e Francesco Gervasi, chiede di «stanziare nel bilancio regionale le risorse necessarie per garantire l'esen-

zione dai ticket almeno per le fasce di reddito da 12 a 22 mila euro, per le famiglie numerose con figli al di sopra dei 6 anni e per quelle che hanno un figlio in età da lavoro inoccupato». Russo ha rinnovato il suo impegno ad affrontare la vicenda a livello nazionale. Come già anticipato a Ditelo a Rgs, l'assessore si sta facendo portavoce del problema al tavolo Stato-Regioni. E alla trasmissione di Rgs e Tgs anche il sottosegretario alla Salute, Elio Adelfio Cardinale, ha più volte ribadito l'impegno del governo a estendere le esenzioni alle famiglie con basso reddito. (\*SAFAZ\*) **SALVATORE FAZIO**

I POSSIBILI SCENARI DOPO L'IMPUTAZIONE COATTA DEL PRESIDENTE

# Il pallino resta a Lombardo

*In molti scommettono nelle elezioni per il prossimo autunno. In questo caso dimissioni entro l'inizio dell'estate. Bilancio e finanziaria da approvare al più presto. Oggi riprendono i lavori in commissione. Domani Armao a Roma al tavolo sul federalismo*

DI ANTONIO GIORDANO

**È** ancora il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ad avere il pallino della politica siciliana in mano. Con la promessa di dimettersi «un minuto prima» che il giudice possa prendere qualsiasi decisione nell'ambito della inchiesta Iblis, Lombardo ha aperto la porta a diversi scenari. Prima di tutto quello del voto anticipato. E comunque vada sembra difficile che la legislatura possa arrivare a conclusione nella primavera del 2013. Secondo quanto prevede lo Statuto siciliano, infatti, devono passare novanta giorni dalle dimissioni all'indizione di una nuova consultazione elettorale per scegliere il presidente. Per cui Lombardo potrebbe dimettersi dopo l'inizio dell'estate per permettere di andare al voto entro il prossimo autunno.

Un periodo, comunque, cruciale per l'intero sistema siciliano. Una volta approvati bilancio e finanziaria (che oggi riprendono il cammino in seconda commissione alla presenza dello stesso Lombardo e dell'assessore all'economia, Gaetano Armao, prima di approdare in Aula), dunque, si potrebbe ipotizzare una road map su alcune leggi necessarie all'economia siciliana. Non ultima quella sul commercio, che rappresenta una delle norme più attese dai settori produttivi

dell'Isola. Ma anche l'istituzione delle zone franche urbane come richiesto anche ieri da Confindustria Sicilia nel corso della visita del ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri a Racalmuto, in provincia di Agrigento.

Nel fine settimana scorso, prima della pausa pasquale, Lombardo ha riunito i suoi fedelissimi allo Sheraton Hotel di Acicastello per il tradizionale scambio di auguri pasquali. Poco prima dell'incontro con la base del suo Movimento per le Autonomie (un bagno di folla, anche se magari un po' in tono minore rispetto a qualche anno fa) ha incontrato i giornalisti catanesi, ai quali ha ribadito di volersi dimettere. Sui tempi, però, nulla di preciso è trapelato dalle parole del presidente. Pare comunque una ipotesi davvero al vaglio del suo collegio di difesa quella del rito abbreviato. Eventualità che potrebbe far slittare in avanti non di poco la data delle dimissioni di Lombardo, che in caso appunto di rito abbreviato ha precisato che si dimetterà subito prima della sentenza e non all'inizio del processo. Se invece i legali del presidente dovessero preferire attendere la scelta del gup sul rinvio a giudizio o meno, Lombardo si è detto intenzionato a dimettersi prima del pronunciamento del giudice.

Nel frattempo, questa mattina riprendono i lavori in commissione bilancio sui documenti finanziari della Regione siciliana. Riunione

che segue alcuni incontri informali di ieri pomeriggio tra i rappresentanti dei diversi partiti politici per studiare la via più celere per approvare i documenti in Aula. Nel frattempo domani l'assessore all'economia Gaetano Armao volerà a Roma per consegnare al tavolo tecnico sul federalismo fiscale a Palazzo Chigi un documento che è stato elaborato nella scorsa settimana di concerto con Anci e Urps. In quella sede verranno presentate le istanze della Regione in tema di finanza locale aggiornate in base alle ultime due sentenze della Corte costituzionale sul federalismo. In ballo anche il gettito Imu da versare allo Stato che potrebbe restare alla Sicilia. Il 50% di una cifra che secondo le stime dell'assessorato all'economia potrebbe attestarsi tra i 300 e i 400 milioni, diverse le cifre degli uffici ministeriali che stimano il gettito proveniente dalla Sicilia in una forchetta tra i 120 e i 150 milioni di euro. (riproduzione riservata)



Raffaele Lombardo

## *Palermo, ecco metà squadra di Orlando*

Giuseppe Barbera, docente di agraria, Agnese Ciullia, operatrice sociale ed esperta del mondo del volontariato, l'insegnante Barbara Evola, l'ex sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo, Francesco Giambone, l'ex presidente dell'Amat Cesare La Piana sono i primi assessori comunali designati dal candidato a sindaco di Palermo, Leoluca Orlando ieri nel corso di un incontro al comitato elettorale di Palermo. Orlando terrà per sé la carica di assessore al personale. «Terrò questa delega», ha precisato, «perché è necessario ricostruire la fiducia dei dipendenti comunali dopo dieci anni di noncuranza e distrazione da parte della non amministrazione e per far ripartire meccanismi premiali e sanzioni». Una delle deleghe cardine sarà quella al bilancio, ma ancora Orlando non ha scoperto le carte. Il nome sarà comunicato successivamente «per rispetto istituzionale per il suo attuale incarico». «Si tratta», ha precisato il portavoce di Italia dei valori, «di un nome di grande prestigio e di grande competenza per smetterla con sprechi, ruberie e falsi in bilancio». (riproduzione riservata)

**Antonio Giordano**

**SANITÀ, BALDUZZI  
OGGI A LAMPEDUSA**

■ *Il ministro della Salute Renato Balduzzi sarà oggi Lampedusa per avviare la task force sanitaria in collaborazione con la Regione siciliana in vista di possibili sbarchi di cittadini extracomunitari sull'isola. Il ministero della Salute opererà attraverso l'Inmp, Istituto nazionale per la salute le migrazioni e la povertà. Il ministro Balduzzi avrà colloqui con il sindaco Bernardino de Rubeis e con il vescovo di Agrigento monsignor Francesco Mortenego.*

# In frantumi la maggioranza della Regione

## Pd, Mpa e finiani alle urne in ordine sparso

### Lo schema di Palazzo dei Normanni regge solo ad Agrigento

EMANUELE LAURIA

L'alleanza di governo alla Regione? È un "relitto", già messo in bacheca dalle amministrative. Le intese in vista delle elezioni di maggio non vedono insieme — nella stragrande maggioranza dei Comuni — il Pd, l'Mpa e Fli. La coalizione che ha sostenuto la giunta Lombardo non esiste a Palermo, dove lo tsunami che ha travolto il centrosinistra e il Terzo Polo ha prodotto la sfida fra Orlando e Ferrandelli da un lato e fra Costa e Aricò dall'altro. Non esiste a Trapani, dove il Pd sta con Sel e l'Mpa e Fli siedono al fianco di Grande Sud e Udc, "traditori" dell'intesa regionale. Unica eccezione Agrigento: in una delle culle del Pd anti-lombardiano, i democratici si schierano proprio con l'Mpa, con i finiani e i rutelliani a sostegno dell'ex segretaria della Cgil Mariella Lo Bello.

Sono davvero pochi, oltre Agrigento, i Comuni dove il Terzo Polo si presenta unito: una sconfitta già ai blocchi di partenza, per un progetto che doveva fare perno proprio sulla Sicilia. Sono invece diversi, a sorpresa, i casi di alleanza fra Mpa e Pdl. Si registrano a Misterbianco come a Marsala come a Lipari.

L'intesa meno "banale", di certo, quella di Pozzallo, nel profondo Sud-Est: Pd e Pdl insieme a supporto non di un tecnico ma di un dirigente del partito democratico, il deputato regionale Roberto Ammatuna. Il tutto giustificato dall'emergenza di un Comune in crisi finanziaria. Storia di sfide che avranno un rilievo nazionale come quella di Palermo e di partite incerte: quella di Barcellona, che va alle urne sapendo che il prossimo consiglio comunale potrebbe essere sciolto per mafia, o della piccola Villarosa, provincia di Enna, dove si cerca uno sfidante per l'unico concorrente lanciato in pista del Pd. Ecco la mappa delle alleanze nei 147 Comuni interessati dal voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Palermo

### La scomparsa del Terzo Polo e la sinistra che si divide

PALERMO campo principale della partita elettorale, non solo quella siciliana. La città della rottura del Terzo Polo e delle primarie del centrosinistra macchiate da presunti brogli e "tradite" da Orlando. Fra gli undici, forse dodici, candidati il portavoce di Idv e il suo ex pupillo Fabrizio Ferrandelli, l'ex presidente del Coni Massimo Costa "scippato" dal Pdl al Terzo Polo, che mantiene l'appoggio di Udc e Grande Sud. Quindi Alessandro Aricò, l'al-

fiere dell'asse Fini-Lombardo, e Marianna Caronia, volto del Cantiere popolare di Saverio Romano. In provincia va in scena la disfida di Cefalù, dove Vittorio Sgarbi, con il suo "partito della rivoluzione", è piombato come un ciclone su una contesa che vede principali protagonisti Edoardo Croce (Pdl e Grande Sud), Rosario Lapunzina (Pd e Mpa) e l'uscente Giuseppe Guercio (Pid).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trapani

### Democratici a braccetto con Sel a Marsala spaccature nei partiti

SIRICOMPONE la vecchia alleanza Pdl-Pid (oggi Cantiere popolare) a sostegno del generale Vito Damiano. Il Pd, con Sel, appoggia Sabrina Rocca, mentre l'Mpa sta con Fli ma pure con Udc e Grande Sud (avversari alla Regione) e lancia il "miciccheiano" Giuseppe Maurici, ex deputato regionale. A Marsala un pezzo dell'Mpa (quello dell'ex deputato Vito Li Causi) insieme al Pdl e al movimento di Massimo Russo puntano su Salvatore Ombra. Il Pd è al fianco dell'Udc (e all'Mpa della Lo Curto) nel sostenere il deputato regionale Giulia Adamo. Anche Fli è spaccato: Grillo con Ombra, Marrocco con la Adamo. Ad Alcamo centrosinistra compatto: Pd, Sel e Idv sostengono Sebastiano Bonventre, l'Udc da solo con il presidente della Provincia Girolamo Turano, Pdl e Pid insieme per Francesca De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agrigento

### A casa di Angelino Alfano il Pdl punta su un esterno

NELLA città di Angelo Capodicasa, fra i dirigenti del Pd ostili al governo Lombardo, democratici abbracciano con l'Mpa e con gli altri alleati alla Regione (Fli ed Api). Tutti a sostegno di Mariella Lo Bello, fino a pochi giorni fa segretario provinciale della Cgil. Il Terzo Polo anche qui non trova la convergenza su un unico nome. Si ricandida il sindaco uscente, Marco Zambuto dell'Udc. Salvatore Pennica, avvocato penalista, rappresentante del movimento civico Epolis, è il nome della società civile su cui punta Angelino Alfano: l'appoggiano Pdl e Grande Sud. Fra i nomi noti in lista l'ex assessore regionale Angelo Errone, candidato del movimento ambientalista Azzurro, e Giuseppe Arnone, attuale consigliere comunale e responsabile di Legambiente, appoggiato da diversi movimenti civici.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Catania

### Da Misterbianco a Caltagirone Lombardo ricuce con il Pdl

NEL Catanese, provincia di Raffaele Lombardo, Pdl e Mpa sono uniti alle amministrative. Accade a Misterbianco, dove il governatore e Giuseppe Castiglione si sono seduti uno al fianco dell'altro per la presentazione di Nino Condorelli. Nello stesso Comune in corsa il deputato regionale del Pd Nino Di Guardo ma una parte dei democratici sostengono Massimo La Piana. A Caltagirone Pdl, Grande Sud e Udc con l'architetto Sergio Guttadauria, l'Mpa non presenta una lista ma sostiene Nicola Bonanno assieme a un gruppo che fa capo al deputato Pdl Marco Falcone. In corsa per il Pd il vicesindaco Alessandra Foti, che ha vinto le primarie. Idv da sola con Sabrina Mancuso. A Paternò Pdl, Gse Udc con Vittorio Lo Presti, centrosinistra unito su Mauro Mangano. L'Mpa ha un suo portabandiera, il consigliere Nino Naso.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Messina

### Barcellona, candidato dell'ultimora nel paese che rischia lo scioglimento

QUARANTATRE i Comuni chiamati alle urne. I maggiori sono Barcellona Pozzo di Gotto e Lipari. Situazione di grande incertezza a Barcellona, paese sul quale grava l'ombra di un possibile scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, che potrebbe arrivare anche dopo le elezioni. Il Pd sta con l'Mpa e con Fli: proprio ieri, in extremis, hanno indicato un candidato: è il cardiologo Filippo Marte, che prende il posto dell'avvocato Gisuseppe Turrisi, ritiratosi. Marte sfiderà Rosario Catalfamo, vincitore delle primarie del Pdl, che godrà anche dell'appoggio dell'Udc. Sel, Idv e Fds appoggiano Maria Teresa Collica. Scenario ribaltato a Lipari, dove il Pd ha stretto un'alleanza con l'Udc e propone Marco Giorgianni (cugino di D'Alia). Il Pdl è invece in asse con l'Mpa nell'appoggio al ragioniere Gianfranco Grasso.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caltanissetta

### San Cataldo, berlusconiani con Fli e a Niscemi il Pd si spacca in due

DUE grossi centri, San Cataldo e Niscemi, al voto in provincia di Caltanissetta. Centrosinistra unito a San Cataldo, a sostegno dell'ingegnere Gianfranco Scarciotta. Nelle liste di Scarciotta anche fuoriusciti del Pdl che qui ha come riferimento il deputato Alessandro Pagano. Altra anomalia: i berlusconiani appoggiano il candidato di Fli, Gianluca Amico. Udc, Mpa e Api hanno deciso di puntare su Giuseppe Scarantino, espressione dell'associazione "Il sacco". In corsa, da solo, anche un ex assessore del Pdl, Rosario Sorce. A Niscemi si ricandida il sindaco uscente Giovanni Di Martino, supportato da Pd, Mpa e Udc. Ma il Pd targato Donegani sostiene un altro candidato, Massimo Di Bennardo. In campo per il Pdl Rosario Meli, c'è pure un esponente dei "Forconi", Francesco La Rosa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Siracusa

### Avola, folla di aspiranti sindaco nove in corsa per la poltrona

I PARTITI si presentano a ranghi sparsi ad Avola, il paese più grande fra quelli coinvolti dalle elezioni. Primo turno da intendere come primarie per Fli (Carmelo Loreto), Pd (Sebastiano Munafò), il Pdl (Salvatore Bianca). Mpa e Udc insieme con Corrado Caruso. In tutto i candidati sindaci sono ben nove. A Floridia si ricandida l'uscente del Pdl (il medico Arturo Spadaro) e il Terzo Polo è unito nel sostenere Antonio Faraci. Il centrosinistra compatto con Giuseppe Scalorino. A Canicattini Bagni, dove si vota con il sistema maggioritario, ritorna l'anomala intesa fra Pdl e Mpa che sostengono Natale Tuccitto. Pd e Fli, insieme, appoggiano Paolo Amenta, vicepresidente regionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni.



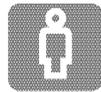
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita del capoluogo avrà anche un rilievo nazionale e peserà sul futuro della giunta

## Ragusa e Enna

### La grande coalizione di Pozzallo Villarosa, il candidato solitario

L'INTESA più stramba, nel panorama siciliano, è quella di Pozzallo: Pdl e Pd insieme a sostegno di un "tecnico" made in the region del partito democratico Roberto Ammatuna. «Un'intesa per superare una situazione di emergenza e tirar fuori il Comune da una situazione di dissesto», dice il capogruppo del Pdl all'Ars Innocenzo Leontini. Principale sfidante Emanuele Pediligeri, che ha messo insieme i "nemici" di Pid e Mpa. Nell'Ennese il Pdl non presenta liste a Nicosia e Barrafranca. A Villarosa il Pd candida un consigliere provinciale, Franco Costanza, che è rimasto l'unico concorrente in pista. Si cerca un rivale-fantoccio per non fare cadere Costanza nella trappola del quorum. La caccia all'avversario di comodo continuerà sino alla chiusura delle liste.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'ombra dei Templi corre la ex segretaria della Cgil e i centristi sono uniti

# Tecnici e politici, le squadre dei candidati

## Orlando presenta cinque assessori: "L'innovazione? A volte è un ritorno al passato"

**ANTONIO FRASCHILLA**

POCHISSIMI politici, forse solo uno, e tanti tecnici: alcuni «usato sicuro», altri invece alla loro prima campagna elettorale. La truppa di candidati a sindaco di Palermo, undici che oggi a sorpresa potrebbero diventare dodici con la discesa in campo del «Comunista» Marco Priulla, ha annunciato in gran parte i componenti delle squadre di governo, i cinque assessori che devono essere indicati al momento della presentazione delle liste. E non mancano vecchie conoscenze e facce nuove.

«Certe volte l'innovazione è un ritorno al passato», dice non a caso Leoluca Orlando, che ieri ha presentato i suoi primi cinque assessori: l'ex sovrintendente del Teatro Massimo ai tempi della sua ultima giunta, Francesco Giambone che chiaramente avrà la delega alla Cultura, il professore di Culture Arboree Giuseppe Barbera, che si occuperà di «bene comune, verde, reti telematiche e innovazione» e l'ex presidente dell'Amat sempre ai tempi del «sindaco Orlando», Ce-

sare Lapiana. Tre volti notiche saranno affiancati da due giovani donne per la prima volta alle prese con impegni politici: Agnese Ciulla, cooperatrice sociale di 39 anni presidente di una cooperativa del terzo settore, e la *passionaria* dei precari della scuola Barbara Evola, 38 anni, protagonista di un duro battibecco ad "Annozero" con il ministro leghista Roberto Castelli: «In realtà ci sarà un sesto assessore, io, che terrò la delega al personale perché voglio assicurare i dipendenti del Comune e delle aziende sul massimo impegno che darò per rimettere in moto la macchina dei servizi», dice Orlando, mentre Giambone annuncia la «riapertura immediata del Teatro Garibaldi e del cinema ai Cantieri culturali della Zisa» e il professore Barbera assicura iniziative «per rendere vivibile il parco della Favorita». «Il settimo assessore è già stato scelto, sarà una figura di alto livello istituzionale che si occuperà del bilancio», aggiunge Orlando.

Già pronta, manca solo l'indicazione della quinta componente che sarà comunque una don-

na, anche la squadra di Fabrizio Ferrandelli che ieri ha annullato la conferenza stampa per un lutto in famiglia: oltre ai già presentati Sergio Amenta alle Municipalizzate e Nicola Giuliano Leone all'Urbanistica, della giunta faranno parte anche Toni Costumati, presidente delle Acli di Palermo, e il professore di Etnologia Ignazio Buttitta, nipote del famoso poeta dialettale. Ferrandelli ha poi individuato anche un esperto per attrarre produzioni cinematografiche a Palermo, ed è un nome che conta: si tratta di Osvaldo De Santis, presidente della Twentieth Century Fox Italia.

Sul fronte centrodestra, mancano gli ultimi ritocchi per Alessandro Aricò: quattro i nomi certi, oltre al soprintendente Sebastiano Tusa, della squadra faranno parte Franco Muscarella, primario del Civico, l'architetto Manfredi Leone e il leader del Movimento per i siciliani Riccardo Savona, un l'unico politico di professione e ad essere stato al momento indicato come assessore. Completa invece la giunta di Massimo Costa: ne faranno parte

Patrizia Livreri, Luigi Palizzolo, Massimo Petrucci, Caterina Ventimiglia, Rajendra Bitrayya e in pole per un posto c'è anche l'ex direttore del museo Riso, Sergio Alessandro. Saranno invece ufficializzati oggi i componenti dello staff di Marianna Caronia, che punta su Tommaso Romano per la Cultura, sul generale dell'esercito Salvatore Altomare per la sicurezza, su Carmelina Volpe per il Bilancio e su Mario Acierno, primario di pediatria, per le politiche sociali.

Tra gli outsider, ad avere completato la lista di assessori c'è il grillino Riccardo Nuti (che ha indicato l'avvocato Fabio Passalacqua, l'agronoma Loredana Lupo, l'ispettore dei vigili urbani Fabrizio Romano e il consulente del lavoro Mario Morabito) e Gioacchino Basile sostenuto da Forza Nuova (che tra gli altri ha scelto Giuseppe Provenzale, segretario di Fm, lo studente Giulio Piva e l'imprenditore vittima dell'usura Mario Bennardo Raimondi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

“Palermo Avvenire” è il simbolo voluto da Massimo Russo

## Medici e farmacisti, ma non solo la lista con l'assessore-sponsor

**ANTONELLA ROMANO**

CISONO nove medici, due biologi oltre a farmacisti, avvocati e commercialisti, nella lista “Palermo Avvenire” che ha tra i suoi principali artefici gli assessori regionali Massimo Russo e Gaetano Armao. La lista, che per scelta dei suoi promotori schiera professionisti ed esponenti della società civile fuori dagli schieramenti politici, correrà alle elezioni amministrative con Mpa, Fli, Aps e Mps a sostegno di Alessandro Aricò.

Nella lista anche un tassista e un driver dell'ippodromo, un dirigente Ast, imprenditori e funzionari regionali, l'ex presidente dell'Ordine degli Ingegneri Alessandro Cali e la vice presidente dell'ordine dei Veterinari Luisa Li Vecchi. Tutti e 50 gli aspiranti consiglieri hanno sottoscritto un “patto etico” per le elezioni, un documento che sbarrala strada a candidati con procedimenti penali in corso e che impone le dimissioni in caso di condanna anche di primo grado. Le garanzie chieste dall'ex pm Massimo Russo riguardano anche i redditi: bisogna rendere disponibile ogni anno la copia del 740. L'esigenza è il controllo di legalità sui candidati: Massimo Russo ha annun-

ciato che chiederà anche agli altri candidati a sindaco la firma del patto etico.

Nella lista dell'assessore alla Sanità spiccano i nomi di nove medici. Ci sono Marcello Antonio Arena (anestesista di Villa Sofia), Paolo Pirrotta, Nicola Figlia, Silvana Camerino (ginecologa e dirigente medico all'Asp), Maria Angela De Luca (neuropsichiatra e dirigente medico all'Asp), Donato Mazzola (medico della Clinica Igea di Partinico), Marilù Furnari (medico al Civico), Patrizia Costa (ginecologa all'Ingrasia) e Roberto Sammarco (odontoiatra).

Candidati anche la professoressa di inglese e scrittrice Camilla Bianco, Francesco Bongiorno, nutrizionista, il driver Matteo Di Meo, i commercialisti Tiziana Funaro, Antonino Rizzo e Antonino D'Angelo, gli avvocati Antonino Vigneri e Alessandro Piscitello, e il farmacista Massimo Tesauro. Corteggiato da altri nel centrodestra, ha scelto la lista “Palermo Avvenire” anche Pietro Basile, tassista, rappresentante per anni del sindacato Alleanza d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nuovo vertice per decidere il voto anticipato

*Gli alleati discutono a Roma con Lombardo le tappe delle dimissioni*

**EMANUELE LAURIA**

TOCCHERÀ di nuovo al "gabinetto di guerra" riunirsi per cercare di imprimere un'accelerazione al caso-Lombardo. Fra oggi e domani, al massimo entro il weekend, il democratico Beppe Lumia, il senatore dell'Mpa Giovanni Pistorio e i deputati di Fli Carmelo Briguglio e Fabio Grana si vedranno a Roma con Lombardo. All'ordine del giorno il percorso che porterà il governatore a dimissioni già annunciate. Lombardo, venerdì scorso, ha detto che lascerà l'incarico senza attendere l'eventuale rinvio a giudizio, ma ha aggiunto che lo farà «un minuto prima» della decisione del Gup. E, nel caso di ricorso al rito abbreviato, «un minuto prima» della sentenza. Parole che hanno spiazzato gli alleati, che ormai puntano in modo esplicito alle elezioni anticipate. Da svolgersi a ottobre. Anche perché questa è la solu-

zione auspicata dalla gran parte dei parlamentari, che sanno bene come il voto anticipato non farebbe scattare il taglio di venti seggi contenuto nella legge costituzionale ancora all'esame del Parlamento nazionale.

I leader della maggioranza hanno fatto i conti. E, come lo stesso Lombardo ha ammesso, sono giunti alla conclusione che, attendendo i tempi "ordinari" del procedimento che sarà scelto dal governatore, si giungerà invece probabilmente alla fine della legislatura. Deve ancora essere fissata, infatti, la data dell'udienza preliminare: a stabilirla sarà Oscar Biondi, il reggente dell'ufficio dei gip catanesi, entro il termine "ordinatorio" e non "perentorio" di venti giorni dalla richiesta di rinvio a giudizio che è stata formulata giovedì scorso. Entro la fine della prossima settimana, in sostanza, si dovrebbe sapere la data dell'udien-

za. Che, vista la mole dei documenti da esaminare e facendo un raffronto con l'analoga imputazione che ha colpito l'ex ministro Saverio Romano, dovrebbe aver luogo a luglio. Ed è quello il limite massimo che gli alleati vogliono imporre a Lombardo per le dimissioni.

Granata lo dice con chiarezza: «Appreziamo la decisione, non comune, del governatore: farà un passo indietro anche in assenza di un rinvio a giudizio. Ma sembra opportuno che ciò avvenga in occasione dell'udienza preliminare, comunque prima delle ferie dell'Ars». Il vicesegretario di Fli conferma che sarà quella l'indicazione che verrà data a Lombardo: «Nel caso in cui scegliesse il rito abbreviato le strade sono due: autosospensioni o dimissioni vere e proprie».

Nel Pd le bocche sono chiuse, ma solo ufficialmente. L'obiettivo, anche fra i filogovernativi del

partito democratico, è quello di elezioni anticipate. Una soluzione che sarebbe propedeutica a una nuova alleanza fra Pd e Terzo Polo (forse con l'ingresso di Sel) per le prossime regionali. I maggiori del Pd sono convinti che Lombardo, per ora, sia prudente solo per non influenzare la campagna elettorale ma che non spingerà oltre il mese di luglio la sua esperienza amministrativa. In modo da riportare la Sicilia al voto entro i tre mesi successivi, dunque fra ottobre e novembre.

Il governatore, in queste ore, è preso da incombenze urgenti: la chiusura delle liste, la nomina di un assessore alla Famiglia in quota Mps, un bilancio da approvare entro fine aprile. E oggi sarà all'Ars, in commissione Finanze, per dare un indirizzo ai lavori, in quello che potrebbe essere uno degli ultimi atti della legislatura.

## I punti



### IL PROCESSO

Lombardo ha annunciato che si dimetterà un minuto prima del rinvio a giudizio, ovvero della sentenza



### LE ELEZIONI

Gli alleati hanno individuato in ottobre il mese per tenere le elezioni



### IL TAGLIO

Una delle ragioni per andare al voto a ottobre è quella di evitare così il taglio di venti deputati all'Ars



### IL VERTICE

Entro le prossime 48 ore i vertici dei partiti che sostengono Lombardo definiranno a Roma il percorso

# Sigilli alle beauty farm della mafia

*Sequestrate "O sole mio" e "Loca club": provvedimento da 5 milioni di euro*

**ROMINA MARCECA**

QUELLA lussuosa Spa per signore della Palermo bene era un affare a cui il boss Giovanni Bonanno, poi fatto fuori con il metodo della lupara bianca, era molto legato. È lì, nella beauty farm "O' sole mio" di viale Libertà che venivano riciclati i soldi dei mafiosi, mentre le ignare clienti si sottoponevano a costosi trattamenti. A tre anni e mezzo dalla richiesta avanzata dai carabinieri e dopo un anno da quella presentata dal questore Nicola Zito, il centro benessere di viale Libertà è stato sequestrato, insieme con la sede di via Pecoraino, all'interno del centro commerciale Forum, e del solarium "Loca club" di viale del Fante. Un patrimonio del valore di 5 milioni che è stato tolto a Filippo Catania, il titolare dei centri benessere, amico d'infan-

zia di Sandro Lo Piccolo e socio in affari con la mafia.

L'imprenditore, 43 anni, era stato arrestato il 13 dicembre 2010 dalla sezione criminalità organizzata della squadra mobile nel blitz "Addiopizzo 5", per associazione mafiosa e trasferimento fraudolento di valori aggravato in concorso. Ecognato di Gerardo Parisi, detto "Zucco", già condannato in via definitiva nel 2010 per aver curato la latitanza del reggente dello Zen, Francesco Franzese, ora collaboratore di giustizia.

Il provvedimento, disposto dalla sezione Misure di prevenzione del tribunale su proposta del questore riguarda anche la società "Ge. Mi. ceramiche snc" di Termini Imerese, che vende al dettaglio e all'ingrosso materiale da costruzione, e che è stata sottoposta ad amministrazione giu-

diziaria. Sotto sequestro sono finite anche una villa a Campofelice di Roccella, conti correnti e polizze assicurative.

I guai per Filippo Catania erano cominciati all'indomani dell'arresto del boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo a Giardinello. Nella borsa "The Bridge" del padrino la polizia aveva trovato una gran quantità di pizzini, tra i quali quelli in cui Catania era indicato con la sigla "Y". L'imprenditore negò di aver mai ricevuto o inviato pizzini al latitante Sandro Lo Piccolo, ma ammise di averlo conosciuto da ragazzino a Pallavicino.

Dall'analisi dei biglietti emerse anche che l'imprenditore avrebbe ospitato i due boss in una sua abitazione di Cruillas. E per questo i due latitanti gli sarebbero rimasti grati. Quando Catania diventò papà, i boss gli

fecero avere un bracciale. A comprarlo fu Francesco Franzese che ha raccontato: «I Lo Piccolo mi chiesero di non fargli fare brutta figura. Spesi mille euro».

Nel 2008, poi, arrivarono le parole del pentito Maurizio Spataro: secondo la sua ricostruzione, Filippo Catania, di fatto, era solo il prestanome di Bonanno nell'affare delle beauty farm. Nei locali di Catania si sarebbero svolti anche summit di esponenti dell'organizzazione. I racconti del pentito Spataro furono poi confermati da alcune intercettazioni di conversazioni dello stesso Bonanno pochi giorni prima della sua scomparsa: «È una cosa che poi ci sono tutte le macchinette, 160 milioni di macchinari, per abbronzarti, cose... è un locale, sono 3.500 euro al mese di affitto».

Oggi in commissione Bilancio prevista la presenza di Lombardo

# Bilancio 2012: l'ora della verità sui tagli

Caputo (Pdl) chiede la revoca delle nomine dei consulenti

PALERMO - Qualche risorsa in denaro per infrastrutture sta per arrivare in Sicilia dall'Unione Europea. Sembra impossibile che, in un momento di crisi grave come quello attuale, possano rendersi disponibili delle somme per migliorare la viabilità siciliana. Il commissario europeo per la Politica regionale Johannes Hahn ha confermato ieri infatti la decisione della Commissione di destinare 196,8 milioni di euro all'Italia per completare le rimanenti tratte dell'autostrada Siracusa-Gela. Le risorse provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Un tratto di 40 chilometri dell'autostrada è già operativo tra Siracusa e Rosolini, mentre restano da realizzare altri 19,8 chilometri tra Ispica e Modica con l'obiettivo di migliorare i collegamenti nella parte meridionale dell'isola e ridurre i tempi di percorrenza. L'Ue contribuirà con 196,8 milioni di euro su un costo totale pari a 339,7 milioni. Il beneficiario del progetto è il Consorzio per le Autostrade Siciliane (Cas), concessionario della rete autostradale, sotto il controllo della Regione.

Resta ora da vedere quanto tempo impiegherà la burocrazia siciliana per mettere a frutto questa possibilità, ossia in quanto tempo riuscirà a realizzare l'opera. Intanto per questa mattina è fissata la riunione in Commissione bilancio per esaminare i documenti relativi alla finanziaria che dovrà essere approvata in Aula i prossimi giorni. Prevista anche la presenza del presidente della Regione Raffaele Lombardo. Domani invece si terrà l'Aula di mattina e il presidente della Commissione attività produttive ha presentato

un ordine del giorno per chiedere la revoca delle nomine dei consulenti alla Regione. "È assurdo che in un momento in cui la Sicilia perde le risorse comunitarie e non ha ancora un bilancio - ha detto Caputo - il Governo Lombardo e la sua giunta invece di preoccuparsi dei problemi e delle esigenze dei siciliani, continua a nominare nuovi consulenti".

Chiesto intanto dalla Procura della Repubblica di Messina, il rinvio a giudizio per il parlamentare siciliano Cateno De Luca, nell'ambito dell'inchiesta su alcune speculazioni edilizie a Fiumedinisi. A Cateno De Luca la Procura contesta l'abuso d'ufficio, il falso e la tentata concussione. L'inchiesta riguarda vicende del periodo compreso tra il 2004 e il 2010. In un comunicato diffuso ieri pomeriggio Cateno De Luca esprime il proprio pensiero di cui riportiamo per dovere di cronaca, uno stralcio così per come ci è arrivato: "Indiscrezioni di stampa delle ore 13.30 hanno filtrato la notizia che la Procura della Repubblica di Messina, avrebbe chiesto il rinvio a giudizio per l'on. Cateno De Luca ed altri 17 indagati, per alcune vicende giudiziarie scaturite dall'attività del De Luca, quale Sindaco di Fiumedinisi, tra il 2005 e 2008. Una parte della Procura della Repubblica di Messina - dichiara De Luca - assume sempre più le sembianze per la vicenda che mi riguarda, di una cupola politico-mafiosa-massonica, che nulla ha a che vedere col verminaio di cui ha parlato anni fa l'on. Vendola".

Sul fronte politico si sta concretizzando una specie di conto alla rovescia che porterà presumibilmente alle elezioni anticipate. Questi i principali passi: il presidente Lombardo ha dichiarato la scorsa settimana, in occasione degli auguri di Pasqua ai giornalisti che si dimetterà un minuto prima della decisione del Gip sulla sua situazione giudiziaria. Nel frattempo si svolgeranno le amministrative in Sicilia che faranno da banco di prova per le prossime alleanze a livello regionale. Quindi con le dimissioni di Lombardo cadrà Governo ed Ars e si indurranno nuove elezioni che si svolgeranno, sempre presumibilmente, subito dopo l'estate. Insomma, invece di un rimpasto del Governo si arriverà ad avere un vero e proprio nuovo Governo con una nuova legislatura, la sedicesima, con un numero inalterato di deputati, che attualmente è di 90 elementi, invece dei 70 previsti dalla legge approvata dall'Ars e che in questo momento si trova nei palazzi di Camera e Senato per la ratifica. Se qualcuno arriva a pensare che una nuova elezione potrebbe portare qualche novità, quale vantaggio invece, in termini di spesa potrà portare la rielezione dei 20 parlamentari che non ci dovevano più essere?

**Raffaella Pessina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì il Consiglio dei Ministri lo ha approvato in via definitiva su proposta del ministro dell'Interno. L'Upi si scaglia contro la riforma

## Ddl per elezioni di secondo grado nelle Province farà risparmiare circa 320 milioni di euro l'anno

Cariche di presidente e consigliere provinciale compatibili con sindaco e consigliere comunale, ma senza cumulo emolumenti

PALERMO - Le Province scendono in campo contro il governo Monti. Venerdì il Consiglio dei ministri ha approvato, in via definitiva, su proposta del ministro dell'Interno, il disegno di legge che disciplina le modalità di elezione di secondo grado dei consigli provinciali e dei presidenti della Provincia e si è acceso subito il fuoco. Per Giuseppe Castiglione, presidente della Provincia di Catania e dell'Upi, l'Unione nazionale degli enti intermedi, la nuova legge elettorale è un "pasticcio".

L'impianto elettorale è di tipo proporzionale, fra liste concorrenti, senza la previsione di soglie di sbarramento e di premi di maggioranza.

Questi alcuni punti che caratterizzano la proposta di legge: elezione contestuale del consiglio provinciale e del suo presidente; elettorato passivo riservato ai sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione; il voto fino a due preferenze e, in caso di seconda indicazione, l'apertura a un candidato del comune capoluogo o di sesso diverso da quello cui è destinata la prima preferenza. Le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale, ma è vietato il cumulo degli emolumenti.

Dice Castiglione: "Non si sono volute ascoltare le ragioni dei territori e a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità". Per il presidente dell'Upi "non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata. Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prenderà il posto degli eletti, e i piccoli centri delle Province non avranno più alcuna voce".

Con il nuovo sistema elettorale è attesa una riduzione della spesa di 120 milioni di euro per lo Stato e di circa 199 milioni per le Province, ma per Castiglione il risparmio riguarderebbe "solo il costo delle elezioni", tra l'altro, "risparmi che saranno effettivi solo nel 2016, quando la legge investirà tutti i turni elettorali delle province in carica".

Ecco gli altri contenuti del disegno di legge: ciascuna candidatura alla carica di presidente della Provincia è collegata a una lista di candidati al consiglio provinciale; è proclamato presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si prevede il ballottaggio. In caso di ulteriore parità è eletto il più anziano d'età.

"Con la riforma del Governo rimangono le Province, ma funzioneranno peggio - sostiene Nicola Zingaretti, alla guida della Provincia di Roma - Si voleva a parole semplificare lo Stato, invece si toglie ai cittadini il diritto di eleggere chi gestirà milioni e milioni di euro e lo si consegna a un meccanismo

di elezione, o sarebbe meglio dire di nomina, di secondo livello, cioè a quanto di più oscuro produce la cattiva politica".

"L'approvazione in Consiglio dei Ministri del Ddl sulle province segna un passo importante - ha dichiarato, invece, Davide Zoggia, responsabile Enti Locali del Partito Democratico - lungo il cammino delle riforme per l'organizzazione dello Stato. La tempistica poi garantisce agli enti in scadenza di trovare soluzione a un possibile vuoto amministrativo. La scelta di definirle come organo di secondo livello va nella direzione auspicata: è evidente che contemporaneamente bisogna lavorare al dimagrimento - e dove possibile all'eliminazione - degli uffici periferici e intermedi della pubblica amministrazione. E in questo senso bene anche il divieto di accumulo degli emolumenti per i doppi incarichi". "Ora si tratta - aggiunge Zoggia - di lavorare in Parlamento sui contenuti del modello elettorale scelto: non è un mistero che come Pd preferiamo un sistema che contenga un premio di maggioranza o in subordine un meccanismo che garantisca la terzietà dell'eletto. Parallelamente si tratta di far giungere a compimento anche l'iter della Carta delle Autonomie, sia per quanto riguarda le competenze che rimangono in capo alle nuove province e che nel dar vita alle aree metropolitane per rispondere in modo concreto alle nuove esigenze di cittadinanza".

Giovanna Naccari

Publicato sulla Gurs del 6 aprile il Piano regionale per il periodo 2011-2013 dell'assessore alla Salute

## Sanità: formazione continua

Ciascuna azienda del Servizio sanitario regionale deve redigere un progetto

PALERMO - Nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana dello scorso 6 aprile è stato pubblicato il Piano di formazione continua regionale 2011-2013, elaborato dall'assessorato regionale alla Salute. Il decreto è stato firmato lo scorso 30 dicembre dall'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo.

La legge n. 5/2009 di riordino dell'Amministrazione regionale e del Servizio sanitario regionale hanno ridisegnato l'assetto organizzativo e funzionale del sistema, delineando nuovi scenari di riferimento. Con il decreto assessoriale n. 1050 dell'8 giugno 2011 sono state approvate le linee guida per il riordino del Sistema regionale di formazione continua in medicina, la Regione ha adeguato l'organizzazione della formazione alle modifiche sostanziali che sono avvenute nel sistema sanitario regionale e ha ridefinito ruoli e responsabilità di tutti gli attori che, a vario titolo, intervengono nel sistema. Da luglio del 2011 è divenuto operativo il nuovo sistema di educazione continua in medi-

cina che si avvale della collaborazione anche della rete dei responsabili di formazione delle aziende del Servizio sanitario regionale, che collabora con l'amministrazione al fine di uniformare modelli e procedure inerenti la formazione su tutto il territorio regionale.

Il Piano sanitario regionale, "Piano della salute 2011-2013", ha definito inoltre i nuovi obiettivi strategici ai quali bisogna necessariamente ancorare il sistema formativo regionale. Considerato che nel Piano sanitario regionale sono stati individuati parte degli obiettivi formativi di interesse regionale e che le Aziende e il Cefpas, Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario, ne hanno tenuto conto per la realizzazione delle attività formative per l'anno 2011. Il Piano definisce pertanto, in coerenza con il contesto normativo e programmatico, le aree principali di intervento che verranno sviluppate ed implementate attraverso l'individuazione di obiettivi specifici. Il piano sarà perfezionato te-

nendo conto delle risultanze della rilevazione dei bisogni formativi delle professioni effettuata secondo una metodologia strutturata anch'essa condivisa in seno alla commissione regionale. In coerenza con gli obiettivi formativi nazionali e del piano sanitario regionale 2011-2013, i piani di formazione aziendali devono essere redatti nel rispetto di obiettivi ben specifici: promuovere una qualificata integrazione operativa e funzionale dei servizi sanitari e socio-sanitari, con particolare riferimento all'integrazione territorio-ospedale e ospedale-territorio. Realizzare percorsi integrati di formazione-intervento in campo clinico ed organizzativo. Favorire criteri di appropriatezza ed efficacia nella scelta dei percorsi diagnostici/clinici/assistenziali attraverso anche l'implementazione delle reti assistenziali e lo sviluppo delle interrelazioni funzionali tra le diverse figure professionali.

**Pierangelo Bonanno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Cgil Sicilia Nel Bilancio 2012 chiede fondi esenzione ticket**

PALERMO - La Cgil Sicilia chiede ai deputati dell'Ars di stanziare nel bilancio regionale le risorse necessarie per garantire l'esenzione dai ticket sanitari almeno per le fasce di reddito da 12 a 22 mila euro, per le famiglie numerose con figli al di sopra dei 6 anni e per quelle che hanno un figlio in età da lavoro inoccupato. La richiesta segue un incontro con l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo "Abbiamo chiesto - dicono Elvira Morana, della segreteria regionale Cgil, e Francesco Gervasi, del dipartimento Salute del sindacato - di utilizzare per allargare le fasce di esenzione le risorse del piano operativo che scade il 31 dicembre che ha previsto, per il 2011 e per l'anno in corso, 29.710 milioni di euro per il decremento relativo ai ticket secondo la vecchia normativa sull'Isee. Queste risorse - aggiungono - vanno però integrate con altre del bilancio regionale". Per l'assessore regionale alla Salute, secondo quanto riferisce la Cgil, quelle risorse non sarebbero più disponibili per i ticket. Da qui la richiesta di aiuto ai parlamentari siciliani.

ASP. Sono state fatte due gare di appalto per acquistarne di nuove ma, per cause diverse, sono finite con un nulla di fatto

## Ambulanze vecchie e malridotte Scatta l'allarme nella sanità nissena

**I mezzi sono pochi: uno per il capoluogo, uno per Gela, e a Mussomeli il più giovane ha compiuto 12 anni; a Mazzarino e Niscemi si noleggiano.**

**Lucilla Rovetto**

●●● Ambulanze ridotte al lumicino, vecchie e mal conciate in dotazione all'Asp nissena. I vettori che trasportano i malati da un ospedale a un altro (da non confondere con quelle del 118 per l'emergenza) sono davvero pochi: una per Caltanissetta, una per Gela, e poi c'è Mussomeli (dove l'ambulanza più giovane ha compiuto 12 anni); a Mazzarino e Niscemi si ricorre al nolo, cioè si affittano. Eppure nonostante il tentativo di comprarne delle nuove, assieme allo stanziamento delle somme in bilancio, le ultime due gare bandite

dall'azienda sanitaria provinciale nissena non sono proprio andate come si sperava. La storia dell'acquisto dei mezzi inizia ben oltre un anno fa, quando è stata bandita una gara Consip, che avrebbe dovuto consentire di comprarne quattro. Per una serie di difficoltà, questa non è andata a buon fine (pare perché l'azienda non fosse nelle condizione di consegnarle). La direzione generale ha quindi deciso - come previsto dalla legge - di indire una procedura negoziata, o meglio una trattativa con la quale si invitano le aziende a partecipare. E fin qui tutto bene. Se non che, al momento dell'aggiudicazione, all'Alea Italia di Moncalieri, che ha presentato un ribasso del 0,90 per cento su un importo a base d'asta di 368 mila euro, l'impresa torinese comunica che la consegna delle vetture "Ducato" dove slittare oltre il termine previ-

sto in gara. L'ufficio gare è stato costretto a revocare l'aggiudicazione provvisoria, assegnandola alla Odone&Sloa, la seconda aggiudicataria con un ribasso dello 0,772. Quest'ultima, però si è impegnata a ritoccare l'importo, applicando un ulteriore sconto. Finalmente, le ambulanze sono state aggiudicate e dovrebbero essere consegnate. Ma rimane il problema del personale. Ecco perché in questi anni, le direzioni che si sono avviate hanno preferito ricorrere ai noli a caldo (cioè con conducente) con costi molto elevati per i bilanci aziendali. Per far "girare" il mezzo ci vogliono, infatti, circa 12 persone, poiché ci sono i turni ed almeno 2 a bordo per turno, senza considerare che se medicalizzate, necessiterebbero, per gli spostamenti anche di un medico.

(\*LUR\*)

**DISABILI.** Giardina

## Servizi sociali, l'«Anffas»: «Regione poco attenta»

●●● Manca un referente a livello regionale per le politiche sociali. La denuncia arriva dall'«Anffas» con il suo vice presidente Giuseppe Giardina che esprime il rammarico di tutta l'associazione che riunisce le famiglie di persone affette da disabilità che non riescono ad avere attuate molte attività proprio per l'assenza di un interlocutore alla Regione. «L'Anffas - afferma Giardina - esprime una miriade di iniziative e una concreta voglia di partecipazione alla gestione della società civile, ma la cosa pubblica non si avvale di efficienti strumenti di compartecipazione e cooprogettazione nonostante la crescente domanda di trasparenza e un più diretto rapporto tra amministrazione e cittadino». Giardina osserva come manchi l'assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali, funzione svolta per il momento dallo stesso governatore Raffaele Lombardo "che - aggiunge Giardina - per la sua carica di presidente della Regione e per gli impegni che gli competono non può assicurare il giusto peso e spazio al ruolo di assessore alle Politiche sociali". Secondo Giardina l'assenza di un referente pregiudica la capacità del governo di "offrire - osserva - spunti di riflessione e risposte sui servizi sociali nella nostra regione. Tale mancanza stigmatizza lo spirito dei tempi che attraversiamo. Per questo chiediamo chiarezza sulla salute e sullo sviluppo futuro dei servizi sociali in un territorio particolare nel quale in tempi di scarsità di fondi finanziari è molto facile tagliare a scapito della qualità". (\*FEPU\*)

La regione assume 55 addetti ai musei in campagna elettorale

## I guardiani di Lombardo sulle elezioni di Palermo

DI ANTONIO CALITRI

**R**affaele Lombardo non ci sta a fare la comparsa alle elezioni di Palermo e ingaggia guardiani, non per verificare la regolarità del voto ma per i musei del capoluogo.

Lavoratori che potrebbero comunque essergli grati per averli assunti proprio in questo periodo. Con un tempismo che a molti è sembrato sospetto, la Regione Sicilia ha siglato una convenzione per l'assunzione in carica di 55 addetti alla sorveglianza dei musei di Palermo, per i 60 giorni che vanno dalla presentazione delle liste elettorali a poco dopo l'eventuale ballottaggio.

I disoccupati palermitani in questi giorni pasquali non parlano che di una convinzione del dirigente generale dell'assessorato regionale ai beni culturali **Gesualdo Campo**, fedelissimo di Raffaele Lombardo, che ha assunto per due mesi e guarda caso solo per il periodo della campagna elettorale, i 55 senza lavoro della onlus Arthesia che rinfoltiranno il già numeroso esercito dei vigilantes regionali.

Assunzioni che stanno scatenando una guerra tra poveri ma anche una sorta di gara nel palazzo per appuntarsi al petto il merito o almeno il co-merito di queste assunzioni. Come

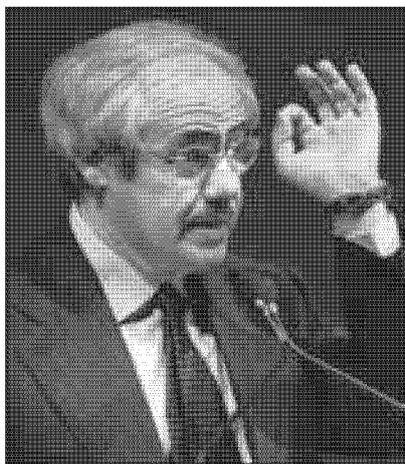
l'Udc **Salvatore Lentini**, della commissione cultura dell'assemblea regionale che a un quotidiano locale ha confessato di «essersi battuto a lungo per trovare sistemazione a questa gente rimasta in mezzo alla strada».

Secondo alcuni osservatori di questioni interne al palazzo dei Normanni però, sarebbe stato proprio il governatore a caldeggiare questa operazione per poter far sentire la sua voce anche in queste elezioni dove il suo ruolo è diventato marginale. Già perché il terzo polo si è spaccato e l'Mpa insieme a Fli candidano **Alessandro Aricò** che i sondaggi danno molto sotto al Pd-Udc **Massimo**

**Costa**, al candidato del centrosinistra **Fabrizio Ferrandelli** e a **Leoluca Orlando**.

Con queste assunzioni, che magari potevano essere più utili d'estate, molti ritengono che almeno 55 famiglie saranno grate al governatore che spererebbe nella trasformazione in voti per il suo candidato.

—© Riproduzione riservata—



Raffaele Lombardo

## **PALERMO: ERANO DI PROPRIETÀ DI FILIPPO CATANIA, VICINO AI LO PICCOLO**

# Mafia nelle beauty farm, sequestrati beni per 5 milioni

**PALERMO.** Mafia & Beauty-Farm. Un investimento ritenuto sicuro e che avrebbe tenuto lontani i riflettori delle indagini di investigatori e magistrati. Questo avrebbero pensato i boss del clan di Palermo-San Lorenzo quando hanno progettato di entrare in affari nel settore dei Centri benessere, dei Centri di estetica e di cura del corpo.

Seguendo le coordinate di un paio di pizzini scritti dai boss, Lo Piccolo era "y", la polizia di Stato ha ricostruito la gestazione di un progetto che, ieri, ha portato al sequestro di due noti locali. Dal ritrovamento della "corrispondenza" nel covo di Salvatore e Sandro Lo Piccolo, a Giardinello, gli investigatori sono risaliti a Filippo Catania a cui sono stati sequestrati beni per oltre cinque milioni di euro, tra cui due spa con il marchio "O sole mio city".

Ci sarebbero, dunque, pure le Beauty-Farm, infatti, tra i nuovi investimenti scelti dalle cosche per "ripu-

lire" il denaro sporco.

Catania è cognato di Gerardo Parisi, detto "Zucco", già condannato in via definitiva nel 2010 per aver curato la latitanza di Francesco Franzese, e testimone di nozze di Francesco Di Pace, arrestato nel marzo del 2008 e ritenuto "vicino" a Salvatore e Sandro Lo Piccolo.

Molto complessa e articolata è stata la ricostruzione, condotta dagli investigatori dell'ufficio "Misure di prevenzione" della Questura di Palermo, della sfera di interessi economici dell'imprenditore Catania, anche per l'uso degli innumerevoli escamotage da lui escogitati per sfuggire al sequestro. Catania avrebbe impiegato infatti una fitta rete di prestanome e fiduciari, alcuni reclutati all'interno del suo stesso nucleo familiare, attraverso i quali avrebbe gestito, in maniera esclusiva, l'esercizio delle attività commerciali.

Le indagini hanno fatto emergere come nel 2005 fosse stata creata una società di fatto tra Giovanni Bonanno e Catania per la realizzazione di una lussuosa Beauty-Farm in via Libertà (nel "salotto" del capoluogo isolano), investendo capitali frutto delle attività illecite della "famiglia" mafiosa di Resuttana. Bonanno, originariamente vicino ai Lo Piccolo, sarebbe entrato poi in conflitto con i boss per presunti ammanchi di denaro dalla cassa della famiglia e fu prima estromesso dagli affari e poi ucciso con il metodo della "lupara bianca" nel 2006.

**LEONE ZINGALES**

**Il provvedimento riguarda i centri estetici "O Sole mio city Spa" e una parruccheria-solarium**